

Il compagno Antonio Cassese votato da PCI, PSI e PRI
Eletto ad Eboli un sindaco comunista

Lunghe trattative per giungere alla riconferma dell'amministrazione democratica - Formata la giunta - Gli interventi in consiglio comunale - I punti e le priorità del programma - Attacco democristiano ai socialisti per la scelta compiuta

Un giovane 21enne a Marina di Camerota

Sparì in mare due giorni fa: il corpo è stato ritrovato ieri

SALERNO - È stato ritrovato ieri il corpo di Mauro Salvucci, 21 anni, annegato due giorni prima nello specchio d'acqua che è proprio di fronte alla pineta del Mingardo vicino Camerota. Due giorni fa gli amici che erano con lui accampati in una tenda nei pressi della pineta lo avevano visto scomparire nel mare agitato. Soltanto ieri mattina il corpo del giovane è stato ripescato dai carabinieri in servizio di perlustrazione. Mauro Salvucci era di Civitella del Tronto in provincia di Teramo ove nella giornata di oggi sarà trasportato il suo corpo dai genitori accorsi a Camerota alla notizia della disgrazia. Purtroppo non si tratta dell'unica disgrazia dovuta all'imperizia dei bagnanti o al mare agitato. Su tutto il litorale salernitano anche questa estate i casi di annegamento sono stati molti, e anche quest'anno di sor-

veglianza sulle spiagge e lungo il litorale se ne è vista propria pochissima. In particolare in zona come Marina di Camerota e Palmirino - affollatissime fino a settembre inoltrato - sarebbe necessario un'opera di sorveglianza e prevenzione di sciagure simili. Ma probabilmente è inutile chiedere interventi del genere se si spinge libera e folle, latissime, quali sono quelle in particolare di Marina di Camerota, non c'è neppure chi si cura della pulizia o di altri servizi necessari. E così ogni anno si assiste a valanghe di turisti che calano su queste spiagge trovando impreparazione, mancanza di volontà o al massimo bei propositi degli amministratori locali. Come se anche il preservare la vita di chi si reca sulle spiagge del Cilento per passare una vacanza tranquilla non fosse un modo per rendere un buon servizio al turismo oltre che, naturalmente, un dovere civico.

SALERNO - Antonio Cassese, comunista, è il nuovo sindaco di Eboli: è stato eletto l'altra sera intorno alle 23 con 17 voti della maggioranza costituita da comunisti, socialisti e repubblicani. Subito dopo l'elezione del sindaco si è votato anche per la giunta; l'amministrazione dell'importante centro della piana del Sele è composta da un assessore effettivo repubblicano, da due assessori supplenti e due effettivi del Psi, e da un assessore effettivo comunista. L'elezione del sindaco e della giunta è avvenuta dopo una lunga discussione cominciata intorno alle 19,30, subito dopo la presentazione di un ordine del giorno unitario di socialisti, repubblicani e comunisti sui fatti di Polonia e sulla strage di Bologna. Pci, Psi e Pri hanno espresso solidarietà ai lavoratori polacchi da giorni in sciopero. L'elezione del sindaco e della giunta ad Eboli è il frutto di una maggioranza, concretizzata, alla fine, prima ancora che in una formula e nella divisione degli assessorati, in un preciso elenco di priorità che forma-

no il programma dell'iniziativa amministrativa nei prossimi mesi. Comunisti, socialisti e repubblicani si sono impegnati a regolamentare le sedute del consiglio comunale, a promuovere l'organizzazione e la formazione dei consigli circosorzionali, a ristrutturare i servizi comunali, a promuovere infine - una conferenza economica che - come ha spiegato il consigliere comunale socialista Silvano - valuti le prospettive di sviluppo della zona e promuova un impegno di crescita produttiva ed occupazionale nell'ambito della vocazione agro-industriale della piana del Sele. Esistono anche precisi impegni per un intervento per la tutela e l'uso del territorio: fatto questo particolarmente importante, soprattutto, se si considera lo sviluppo continuo della speculazione edilizia. Successivamente è intervenuto il compagno Vincenzo Sparano, capogruppo comunista, ed alla fine - dopo l'intervento dei missini e dei repubblicani - ha parlato il capogruppo democristiano. L'opposizione dei democristiani alla giunta di sinistra

ad Eboli nasce - e quanto è sembrato emergere dall'intervento del capogruppo dc - su una sorta di « complesso del tradimento »: questi socialisti che governano con i comunisti ed i repubblicani, al do non piacciono proprio. Dall'intervento dei democristiani è apparsa evidente la distensione provocata dalla precisa scelta unitaria nel campo della sinistra compiuta dai socialisti ad Eboli. E' così da dire che gli accenti polemici dei democristiani nei confronti dei compagni socialisti sono anche più duri di quelli magari espressi nell'aula consiliare di Eboli. Adesso, comunque, la giunta è impegnata ad ampliare l'intervento che è già stato delle precedenti amministrazioni di sinistra nel settore delle opere pubbliche, nella lotta per il lavoro e per il benessere delle popolazioni di questa zona travagliata e difficile. L'elezione del compagno Sparano, che ha una figura legata alla storia del movimento operaio e contadino della zona e alle sue lotte) è, in questo senso, un incoraggiante premessa.

Fabrizio Feo

A San Felice a Cancellò domenica si vota di nuovo per il consiglio comunale

Per tre volte alle urne in 4 anni

Un caso più unico che raro di ingovernabilità - La Dc ha la maggioranza assoluta da decenni, ma continua a provocare scioglimenti anticipati - Le proposte dei comunisti - L'ospedale al centro di una scandalosa manovra elettorale

CASERTA - S. Felice a Cancellò è un clamoroso caso di ingovernabilità di marca tutta democristiana. Questo partito, pur essendo di gran lunga il primo, da decenni, non è mai stato in grado di assicurare una guida stabile e sicura a questo centro del Casertano a cavallo tra l'Acerano e il Nolano, e ha scaricato sempre sulla cittadinanza la mancata fusione dei suoi capi e poco edificanti dissidi interni. Così nel breve giro di quattro anni è la terza volta che gli oltre 10.000 elettori vengono chiamati alle urne per rinnovare il consiglio comunale, ma stavolta, più che per il passato, è sul capo della Dc che pesa tutta intera la responsabilità dell'ennesimo scioglimento anticipato. Neppure la maggioranza assoluta, conseguita alle amministrative del '78 valsa a placare le lotte in

casa dc, ed ancora una volta le redini del comune passarono nelle mani del commissario prefettizio. Quindi, domenica e lunedì, di nuovo alle urne. La Dc continua a giocare allo sfascio. « La città reclama la fusione di anni ed esplosivi problemi a cominciare da quelli più elementari, come l'assetto fondiario, vario, idrico ed elettrico. Per i dc locali - dicono i compagni della locale sezione comunista - può attendere: per loro le elezioni non servono a presentare i bilanci passati ed i programmi futuri (anche stavolta, « imitati » dalle altre forze politiche in lizza, ad eccezione dei comunisti, i dc si sono ben guardati dal mettere su carta i loro propositi, ma soltanto a spostare i loro equilibri interni ». La lotta tra i democristiani locali è furibonda: « un giovane medico, Giovanni

Piccirillo, è il « volto nuovo » dello scudo crociato che sembra più impegnato a fare terra bruciata intorno a lui che a risolvere i problemi cittadini. Proveniente dalle file di una lista civica, si butta nella mischia della Dc e fa una rapida scalata: prima responsabile provinciale per i problemi della sanità, ora agguantata il posto di consigliere comunale, frazione dei famigliari. Di lui e la sua schiera hanno in animo di mettere le mani sulla carica di sindaco e sugli assessorati-chiave, come quello ai lavori pubblici. « Ma per farne che - ribatte Angelo Soli, segretario della locale sezione comunista - non hanno il coraggio di dirlo chiaramente alla gente, tanto che non hanno presentato neanche uno straccio di programma ». Ed intanto si aggravano le condizioni civili, di vita

della gente: la cittadina, sotto questo profilo è rimasta ferma. Anche sul terreno dei servizi più elementari: non c'è una scuola materna statale né un asilo nido. Carezza di aule si lamenta anche per gli altri gradi di scuola. Ed inoltre c'è la penuria d'acqua, un sistema fognante in pessime condizioni e così via. Vera e propria nota dolente è la questione edilizia: la Dc mal ha favorito l'adozione di un piano regolatore, preferendo incentivare l'abusivismo pur di tenere in pugno quelle migliaia di cittadini che hanno fatto lavori di poca entità. I democristiani, soprattutto, sventolano in questi giorni il « successo » dell'approvazione della pianta organica dell'ospedale da parte della giunta regionale. E' una vicenda questa dagli aspetti oscuri: difatti, stando al piano socio-sanitario, nella unità sanitaria locale in cui rientra il comune di S. Felice, l'unico ospedale previsto è quello della vicina Maddaloni. La struttura esistente potrebbe essere caso mai adibita a polilambulatorio. Ora la giunta regionale ha inaspettatamente approvato (quando era in

carica solo per l'ordinaria amministrazione: altra circostanza strana) la pianta organica dell'ospedale. Il fatto curioso e scandaloso è che, oltre alle scottate mura dell'edificio e ad alcuni letti, a S. Felice non c'è altro. L'operazione ha insomma tutti i connotati della solita manovra elettorale: far credere omissis che per poi ridimensionare tutto dopo le elezioni. « E invece - aggiungono i compagni - non ha mai fatto nulla sui questioni fondamentali come l'agricoltura e lo scalo smistamento merci. Per questo chiediamo il ridimensionamento della Dc, dimostrata incapace di governare; e l'avanzata del Pci perché si crino le condizioni per un governo unitario delle sinistre che volti pagina nell'amministrazione di questo comune ».

m. b.

Lista Pci comune di Arienzo

- 1) Guida Guido
2) Battistaglia Antonio
3) Carfora Vincenzo
4) Carl Carmine Antonio
5) Crisci Sabatino
6) D'Adda Vincenzo
7) De Lucia Lorenzo
8) Di Stefano Mario
9) Martone Carmine
10) Martone Genaro
11) Morgillo Benito
12) Morgillo Fausto
13) Scudato Carmine
14) Scudato Mario
15) Visone Carmine
16) Zimbardi Genaro

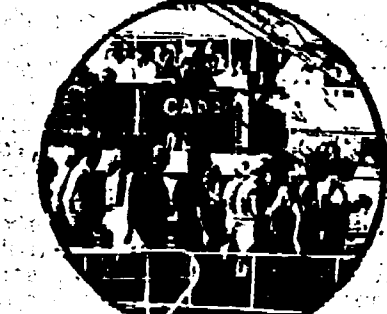
Taccuino estate



In giro per i musei



Mostra del '700 presso il museo di Capodimonte (festivi 9-14) (sabato e domenica 9-13; 17-20). (Lunedì chiuso). Villa Pignatelli, Museo del Duca di Martina in Floridiana e Palazzo Reale (festivi 9-14) (festivi 9-13) (lunedì chiuso). Museo Nazionale di Napoli - piazza Museo - È il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte del Farnese di Parma: bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edifici dissepolti di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma; collezioni di antichità etrusche ed egizie. Orario festivi 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffe festivi L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito. Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte (Napoli) - Comprende la Galleria Nazionale che ha tra le maggiori d'Italia: una copiosa raccolta di pitture del maestro napoletano del '600 e del '700; le gallerie dell'800; il Museo con l'armeria, la porcellane, gli orologi, i bronzi, eccetera. Orario festivi 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffe festivi L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito. Museo Nazionale di San Martino (Napoli) - Copiosissime testimonianze dell'arte, della storia e della vita di Napoli dal '500 ad oggi: cimeli, quadri, collezioni di pittura napoletane dell'800. Orario festivi 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffe festivi L. 150, festivi L. 150, domenica gratuito. Museo Duca di Martina (Napoli, via Cimara in Vomero) - Nella Villa Floridiana il raccoglie preziose collezioni di smalti, avori, ceramica e porcellane italiane e straniere. Museo Pignatelli (Napoli, via Riviera di Chiaia) - Collezione di porcellane, mobili del '800, arredamenti. Orario festivi 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffe festivi L. 100, festivi L. 50, domenica L. 50. APPARTAMENTO STORICO DEL PALAZZO REALE (Napoli, piazza Plebiscito) - Preziose raccolte di oggetti d'arte, mobili, dipinti, sculture e porcellane dell'ex regio delle due Sicilie. Orario festivi 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffe festivi L. 100, festivi L. 50, domenica gratuito. Museo Civico « Gaetano Filangieri » (Napoli, via Duomo) - Armeria, collezione di mobili e porcellane. Orario festivi 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffe festivi e festivi L. 100. PINACOTECA DEI GEROLIMINI (Napoli, via Duomo 143) - La più antica raccolta recentemente restaurata e sistemata: comprende dipinti del '500 e del '600. Orario festivi e festivi ore 9-12 e 16-20. Tariffe: ingresso gratuito. CASTELNUOVO (Napoli, piazza Municipio) - Edificato tra il 1278 e il 1292 da Carlo d'Angiò. Da vedere l'arco di trionfo di Francesco Laurana, la Sala dei Baroni di Catelano Segura (sede dell'attuale consiglio comunale), la cappella Palatina del '500. Visite libere. Tariffe: ingresso gratuito. CAPPELLA SANSEVERO (Napoli, via Francesco De Sanctis) - L'interno è ricco di decorazioni e contiene alcune famose culture come il « Cristo velato » del Sembruno e la « Pietà » del Celabrano. Orario festivi 10-15, domenica 11-13,30. Tariffe: festivi e festivi L. 200.



Per andare fuori città

Table with columns for destinations and train times. Includes sections for Vaporetto and Aliscafi.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema listings under the heading 'ESTATE A NAPOLI' and 'CINEMA OFF D'ESSAI'. Lists various theaters and showtimes.

Advertisement for 'In esclusiva al GLORIA' featuring Bruce Lee and 'IMPLACABILI COLOSSI DEL KARATE'.

Advertisement for 'In esclusiva all' ARCOBALENO' featuring the film 'LA VERA STORIA DELLA MONACA DI MONZA'.

Advertisement for 'ARGO MIGNON' featuring 'stupri, sequestri e omicidi nella giungla della scuola PORN VIOLENZA'.

Advertisement for 'Per chi resta a casa' listing various telephone numbers and services.